ULTIM'ORA

Liberalizzazioni, le guide turistiche bocciano il decreto

Le associazioni: cancella gli standard di qualità. Bagnasco (Antg): "Lavoro diventerà ancora più precario". Santellani: "Nessuno ci ha fatto sconti sulla preparazione richiesta"

Roma, 11 feb. (Adnkronos/Labitalia) - **Guide turistiche sul piede di guerra contro** il 'pacchetto' di **liberalizzazioni contenute del Dl Bersani**. Un provvedimento, dicono, che **non "garantisce gli standard di professionalità"** degli addetti al settore e che **porterà a un peggioramento della precarietà del lavoro**.

Unica voce fuori dal coro quella dell'**Associazione nazionale storici dell'arte (Anastar)**, per la quale "l'attività di guida turistica fino ad oggi è stata incardinata entro regole anacronistiche che hanno impedito per decenni agli storici dell'arte e agli archeologi di svolgere la loro attività di conferenzieri sul territorio nazionale, creando anche gravi danni a queste categorie professionali". Per l'Associazione, dunque, "il **provvedimento legislativo** non va letto come un'azione tesa a danneggiare la categoria professionale delle guide turistiche, quanto piuttosto come un'**azione positiva nell'ottica di valorizzare il nostro patrimonio e il nostro territorio** per favorire ulteriormente lo sviluppo del turismo e del turismo culturale".

Il **decreto Bersani** sulle liberalizzazioni **prevede**, infatti, **che le attività di guida e accompagnatore turistico non possono essere subordinate all'obbligo di autorizzazioni preventive**, al rispetto di parametri numerici e ai requisiti di residenza. **Possono**, inoltre, **esercitare questa professione i laureati in lettere con indirizzo in storia dell'arte** o titolo equipollente. Ma **la norma ha sollevato un vero e proprio vespaio nel mondo sindacale** associativo e tra gli stessi lavoratori, che in coro dicono 'no' al decreto legge perché non garantirebbe più gli standard di qualità e la professionalità richiesta.

"**Annullare ogni autorizzazione** per l'esercizio della professione **significa cancellare un titolo di garanzia per gli standard di qualità**, per la sicurezza del turista e l'educazione al rispetto dei beni culturali e ambientali del Paese", afferma infatti **Marcella Bagnasco**, presidente dell'Associazione nazionale guide turistiche (Antg). "**Nessun diploma di laurea** – continua - **garantisce da solo tutte le competenze necessarie** per essere una guida turistica, da un'approfondita conoscenza del territorio in cui si opera, alla capacità di divulgazione, all'ottima padronanza della lingua italiana e straniera, tanto per citarne alcune. Le normative europee, poi, non prevedono una simile deregolamentazione: la professione è coperta dalla direttiva 2005/36/Ce per la quale, proprio a tutela dell'utente, occorre dimostrare oltre di sapere anche di saper fare". "**Il lavoro di guida** - rimarca Bagnasco - già di per sé occasionale e saltuario nonché privo di qualsiasi copertura per la malattia, **diventerà così ancora più precario**. Di conseguenza, la **prestazione si configurerà sempre più come occasionale**, senza l'obbligo della partita Iva e con una drastica diminuzione dei versamenti Inps a percentuale, con notevoli perdite per l'erario".

Anche la **Fisascat Cisl** è contraria alla liberalizzazione della professione di guida turistica. "Si tratta di **un'iniziativa che lascia perplessi** gli operatori del settore - spiega **Pierangelo Raineri**, segretario generale Fisascat Cisl - oltre a non offrire grandi benefici al consumatore e nemmeno a quanti, italiani e non, decidessero di intraprendere questa professione. E' **falso sostenere che vi sia un contingentamento dei professionisti o delle autorizzazioni** a esercitare la professione. Agli esami di abilitazione che si svolgono presso le amministrazioni provinciali possono accedere sia i cittadini italiani sia europei e, nel quadro delle disposizioni vigenti, anche i cittadini extracomunitari". Per la Fisascat Cisl, il turismo, e a maggior ragione quello culturale, sposta ogni anno milioni di persone che chiedono di conoscere storia, tradizioni e costumi. "**Non è pensabile immaginare che una tale attività** - incalza Raineri - **possa essere svolta in maniera estemporanea da improvvisatori**. Il **rischio**, per il sindacato, è quello di entrare in una mera logica di concorrenza sleale, con **offerta al minor costo, che metterà fuori mercato professionisti qualificati** e specializzati e, allo stesso tempo, lascerà l'utente alla merce' di chiunque decida di autodefinirsi guida turistica".

"Nel decreto legge la **figura professionale dell'accompagnatore è stata associata a quella della guida turistica**, facendo di **tutta l'erba un fascio**. Eppure, ci sono colleghi che hanno atteso quasi dieci anni per arrivare all'esame di abilitazione che ci veniva richiesta per legge". Non usa mezzi termini **Claudio Santellani**, da 37 anni

guida turistica a Roma per tedeschi, francesi e spagnoli. "Malgrado molti di noi fossero già titolari di una laurea - spiega Santellani a nome della categoria romana - nessuno ci ha fatto sconti sulla preparazione richiesta. Eppure, oggi con una laurea triennale e un esamino di lingue il gioco è fatto".

"Per ogni guadagno - ricorda ancora Santellani - abbiamo sempre pagato una ritenuta d'acconto del 20% e per una visita di 3 ore la tariffa per un gruppo di 40 persone è pari a 144 euro. Prezzi chiari, dunque. Peccato che, vista la nostra particolare professione, la decisione di privare della nostra assistenza culturale i turisti non verrebbe neanche notata".

GUIDE TURISTICHE: ABOLITA L'AUTORIZZAZIONE

26.01.2007 13:49

Il "Pacchetto Bersani" sulle liberalizzazioni, approvato dal Consiglio dei Ministri, prevede che le guide turistiche, gli accompagnatori e gli interpreti potranno esercitare l'attività senza subordinarla all'obbligo dell'autorizzazione regionale purchè sussistano i requisiti professionali. E' anche previsto che i laureati in storia dell'arte e archeologia possano svolgere attività di guida turistica e culturale a patto che conoscano le lingue